



TEATR● Punto e a capo

Processo partecipativo

IDEE e VOCI

per il nuovo teatro di Empoli

Evento pubblico 1° Dicembre 2021

Report dei temi emersi

SOMMARIO

PREMESSA	3
L'EVENTO PUBBLICO DELLA FASE III-ATTO I	5
Obiettivo	5
Svolgimento	5
RESTITUZIONE DEI TAVOLI EMERSI	7
Tavolo 1	8
Tavolo 2	14
Tavolo 3	21
Tavolo 4	27
Tavolo 5	33
Tavolo 6	38
Tavolo 7	44
Tavolo 8	50
Tavolo 9	56
Tavolo 11	61
Tavolo 12	67

» PREMESSA

Il documento rappresenta una **sintesi dei principali risultati emersi** dell'evento pubblico **"IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli"** che si è tenuto mercoledì 1° dicembre presso il Palazzo delle Esposizioni a Empoli.

L'incontro è parte integrante del percorso partecipativo **"Teatro. Punto e a capo"**, promosso dal Comune di Empoli con il sostegno dell'Autorità regionale per la Garanzia e la Promozione della partecipazione, al fine di accompagnare la progettazione del nuovo Teatro civico della città con uno strutturato processo di coinvolgimento della comunità locale.

Il percorso persegue i seguenti obiettivi:

- intercettare i **bisogni** e le **necessità** della comunità locale rispetto alla necessità di avere nel territorio nuovi spazi da destinare ad attività artistiche e e per lo spettacolo;
- **raccogliere i contributi** volti a **individuare alcuni dei contenuti dell'Avviso pubblico** con cui il Comune lancerà un **Bando per il Concorso di idee** per la progettazione tecnica del Teatro;
- definire in maniera condivisa il **futuro nome del Teatro**;
- stabilire le modalità di **gestione** e le funzioni che lo stesso dovrà contenere.

Un primo coinvolgimento della comunità è avvenuto con la realizzazione di una **batteria di interviste in profondità** nei mesi di ottobre e novembre e ha coinvolto circa **50 stakeholder** del territorio comunale rappresentanti qualificati e diversificati i punti di vista, interessi e risorse sul tema discusso. A ciascun intervistato sono state poste delle domande rivolte a comprendere la loro opinione in merito alla

realizzazione di un Nuovo Teatro Civico della città di Empoli, alle opportunità/criticità ad essa legate, alle esigenze a cui la nuova struttura dovrebbe rispondere e alle caratteristiche della stessa.

Un secondo coinvolgimento della comunità ha visto la realizzazione dell'evento pubblico **“IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli”**, di cui vengono qui di seguito riportati i principali risultati emersi.



L'EVENTO PUBBLICO IDEE E VOCI PER IL NUOVO TEATRO DI EMPOLI

Obiettivo

L'evento pubblico "IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli" si è tenuto mercoledì 1° dicembre presso il Palazzo delle Esposizioni a Empoli e si è rivolto a tutta la cittadinanza empolesse. Ha avuto come obiettivi quelli di **definire in maniera condivisa le indicazioni utili alla costruzione dell'Avviso pubblico** per il Concorso di idee con cui il Comune lancerà la progettazione tecnica del Teatro, e **individuare delle proposte per il suo futuro nome**.

Havisto la **partecipazione di 114 persone** provenienti da differenti realtà del territorio, tra cui: realtà e professionisti del mondo dell'arte e dello spettacolo, associazioni di categoria, sindacati, realtà imprenditoriali, fondazioni, cooperative, rappresentanti dell'amministrazione comunale e del consiglio comunale, ma anche privati cittadini.

Svolgimento

L'evento è stato strutturato in **11 tavoli di lavoro**¹ guidati da facilitatori esperti, dove sono stati affrontati, in **3 differenti sessioni**, le seguenti tematiche:

- 1. Sessione I. Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli:** definizione della natura e della tipologia del Teatro e del suo ruolo all'interno della geografia locale, regionale e nazionale.

¹Inizialmente erano 13 tavoli ma, causa numero dei partecipanti, due tavoli sono stati accorpati.

2. Sessione II. Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare: delineazione e definizione delle sue principali funzioni e tipi di attività.

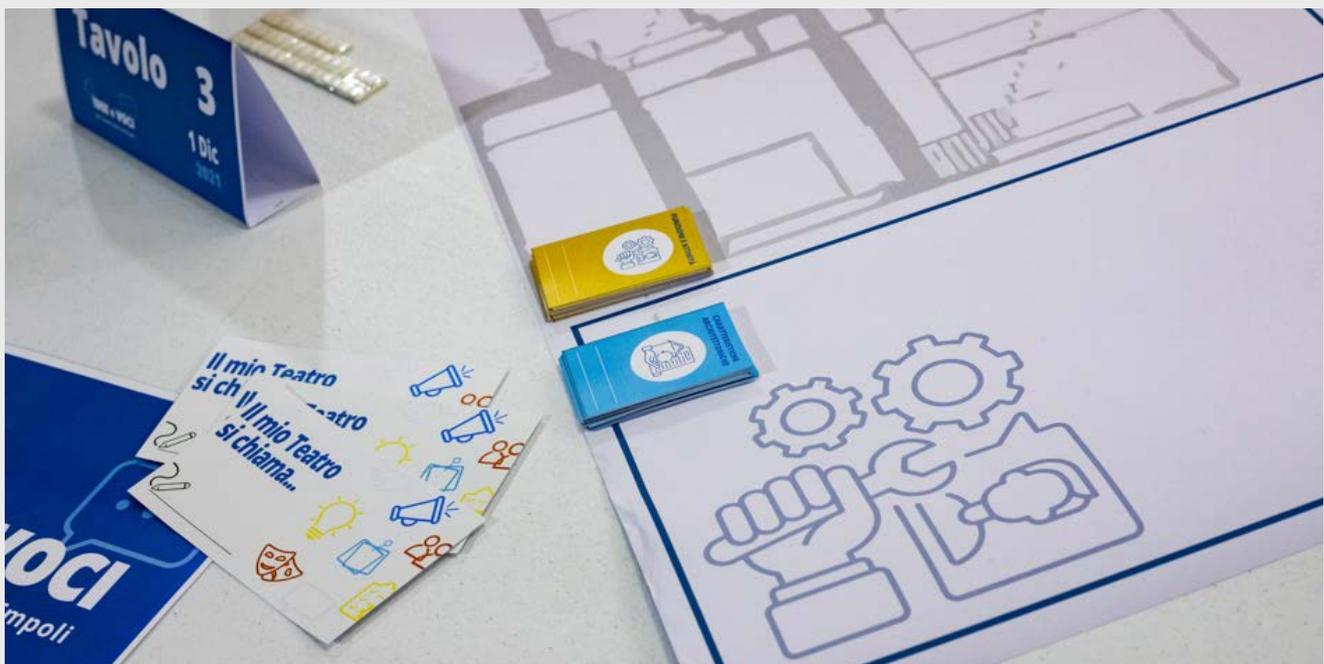
3. Sessione III. Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere: delineazione e definizione delle sue principali funzioni e tipi di attività.

Ciascun tavolo era stato dotato di un supporto grafico su cui appuntare i principali risultati emersi si da costruire alla fine dei lavori una 'metafora grafica' del Teatro immaginato.

Il momento di discussione si è concluso con un **confronto dei partecipanti sul futuro nome del Teatro**, i quali hanno proposto collettivamente delle idee in merito.

L'evento è terminato con la **presentazione dei risultati emersi** in ogni singolo tavolo di lavoro e le varie proposte riguardo al nome, le quali l'Amministrazione Comunale ha provveduto a raccogliere per arrivare a definire il futuro nome del Teatro.

A seguire una restituzione sintetica dei principali risultati emersi da ciascun tavolo di lavoro.





RESTITUZIONE DEI TAVOLI EMERSI

Questa parte del documento contiene le principali questioni emerse da ciascun tavolo di lavoro.

Le riflessioni dei partecipanti sono riportate in forma anonima ed articolate nelle tre sessioni di lavoro secondo cui si è svolta la discussione.



» TAVOLO 1

Facilitatrice: Elenia Penna

Partecipanti:

Samuele Calamassi, Hobo guitars

Alessandra Cecala, Hobo guitars

Miguel Mario Cheti, Centro Attività Musicale di Empoli

Pierluigi Ciari, Governatore Misericordia Empoli – Studio Legale Ciari

Simone Falorni, Consigliere Comunale

Raffaele Picilli, Raise the Wind

Palmyra Piscopo, Associazione Harmonia Art de la Danse

Giulia Terreni, Assessore

Claudio Tommasoni, Associazione Harmonia Art de la Danse

Alessandro Torcini, Studio Torcini Reali Cambi

Clima del tavolo:

I partecipanti, provenienti da diverse realtà locali hanno mostrato interesse, disponibilità e partecipazione alla discussione, sia nelle fasi di brainstorming che nell'attività pratica e grafica.

Gli interventi sono stati equilibrati in termini di tempo, dove ogni partecipante ha avuto la possibilità di esprimere le proprie idee.

L'unica difficoltà riscontrata si è manifestata nella prima sessione di discussione, in cui i partecipanti hanno avuto difficoltà nell'elaborare lo slogan richiesto.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Durante il primo momento di discussione è emersa una visione del Teatro come **“centro della cultura”** in grado di intercettare i bisogni socioculturali ed economici della comunità e di mostrarsi anche come luogo di accoglienza e aggregazione.

Alcuni partecipanti hanno espresso l'idea di un **Teatro in connessione con l'elemento dell'acqua**, esteticamente bello ma non impattante, che possa essere un **“punto di riferimento”** del territorio, nel rispetto del contesto paesaggistico locale.

La maggior parte dei partecipanti ha immaginato un **“Teatro polifunzionale”**, **simbolo di modernità e di avanguardia**, capace di ospitare varie attività e funzioni di diversi livelli.

Al contempo, altre voci hanno immaginato un **“Teatro puro”**, un **Teatro classico** che richiami la tradizione artistica italiana della cultura dell'opera e della danza classica. In riferimento alla declinazione più tradizionale del Teatro, è stato specificato che non vuole escludere lo sguardo moderno, ma che la stessa è riferita alle attività e alle funzioni che esso dovrà offrire. Esso cioè non dovrà ospitare eventi come rassegne e mostre, che dovranno essere realizzati al Palazzo delle Esposizioni.

Infine, tutto il gruppo si è allineato attorno all'idea di un **“Teatro sempre vivo”** in termini di gestione quotidiana, specificando che questa caratteristica permetterebbe un autosostentamento efficace da un punto di vista di risparmio economico ed energetico.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

La volontà del gruppo è quella di avere un Teatro capace di esprimere **funzioni culturali e sociali**, che possa rispondere alle necessità del territorio e collaborare con teatri locali, ma anche internazionali, attraverso una **rete attiva di partenariati**.

Il nuovo Teatro viene immaginato come un **luogo caratterizzato da una forte e specifica identità**, che possa fare **produzione artistica propria**, ed offrire **corsi di alta formazione di tipo musicale e teatrale**. Il luogo dovrà essere anche aperto alla possibilità di **ospitare artisti e produzioni esterne** su progetti specifici e **residenze artistiche** che possano permettere di implementare la programmazione ordinaria.

Il gruppo immagina un Teatro con **funzione differenziata** in base all'organizzazione spaziale:

- lo **spazio esterno** come luogo adatto a rassegne, festival, laboratori per bambini, Teatro di strada;
- lo **spazio interno** dedicato ad esposizioni e mostre sulla città, formazione in musica, prosa e danza, programmazione e produzione teatrale, attività connesse al settore teatrale, spazio culturale legato alla ristorazione sia per gli artisti che per la cittadinanza.

Affrontando la tematica della sostenibilità economica, il gruppo ha proposto un'**attività di sponsorizzazione** da parte di attività commerciali e imprenditoriali della zona.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La forma e i materiali

Il gruppo immagina un Teatro in linea con la contemporaneità sia dal punto di vista estetico, che dal punto di vista della scelta di materiali utilizzati. Esso deve tradursi in una struttura altamente riconoscibile, caratterizzata da un'**architettura naturale, ecosostenibile** ed **energeticamente autosufficiente**. Tra i materiali proposti in particolare si cita il legno per la sala e le strutture interne e per creare arredi modulabili.

Gli spazi interni

Per quanto riguarda la parte interna del Teatro a servizio delle attività di spettacolo il gruppo suggerisce **spazi ampi** capaci di ospitare grandi scenografie, adeguati spazi tecnici, sale per attività con gruppi e scuole, un palco grande 15x15 m, una cavea con la galleria. La struttura dovrà avere sale di differenti dimensioni con almeno due camerini attrezzati per ospitare numerosi artisti, alloggi interni per le residenze artistiche e infine, degli impianti multimediali fissi e integrati.

Gli spazi esterni

Per quanto concerne la relazione con l'esterno, è stato proposto di creare una **terrazza panoramica** sulla città, un **tetto mobile** per aprire la sala del Teatro all'aperto, delle **arene esterne** per le attività estive di Teatro, musica, danza oltre che un'**area verde intorno al Teatro**.

Infine, il gruppo ritiene fondamentale pensare alla **disposizione di spazi dedicati al collegamento del Teatro con la città** attraverso aree di predisposte per il trasporto pubblico con autobus o navette.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il gruppo ha formulato due proposte principali per il nome del Teatro:

- **Teatro delle due rive**: in relazione alla posizione geografica del Teatro e al desiderio di rendere il Teatro aperto non solo alla città di Empoli ma anche all'area limitrofa.
- **Teatro Comunale Nuovo Tommaso Salvini**: per mantenere la memoria culturale dell'attività teatrale di Empoli.



» TAVOLO 2

Facilitatrice: Chiara Nardis

Partecipanti:

Alessandro Annunziati, Comune di Empoli

Federico Biancalani, Scenografo

Adolfo Bellucci, Assessore

Mattia Braghero, I Nuovi - MMI

Salvatore D'Amelio, Associazione culturale Ciclofficina Empolese

Genni Mugnaini, Comune di Empoli

Alessio Mantellassi, Consigliere Comunale

Francesco Salvadori, Comune di Empoli

Roberta Scardigli, Comune di Empoli

Martina Taddei, Adacto S.r.l.

Martina Taddei, Comune di Empoli

Clima del tavolo:

I partecipanti si sono dimostrati entusiasti ed interessati nell'esprimere il proprio pensiero riguardo la futura nascita del Teatro. Nonostante un momento iniziale di riserbo, il gruppo si è dimostrato, soprattutto nella seconda e terza sessione di lavoro, molto attivo e pronto a mettersi in gioco nella costruzione di una nuova idea di Teatro.

Principali questioni emerse:

Localizzazione Pro e contro

In merito alla scelta localizzativa del Teatro, la maggioranza del tavolo si è dimostrata favorevole alla decisione mentre vi sono stati anche dei dissensi che hanno posto l'accento sul fatto che il luogo non dovesse essere deciso a priori, bensì essere compreso nel dibattito partecipativo. *“È una questione cruciale, perché determinante l'effettiva funzionalità ed accessibilità del nuovo Teatro civico”*. Inoltre, viene rilevato che l'area attualmente proposta a causa delle sue dimensioni ridotte, non darà modo di sviluppare un Teatro sufficientemente grande, mentre i parcheggi presenti subiranno una drastica riduzione e ciò *“per chi viene da fuori ma anche per gli stessi commercianti delle aree vicine è un problema!”*. Infine, viene riportata la preoccupazione rispetto la vicinanza all'Arno e al vincolo idrogeologico presente, per cui sarà necessario garantire una sicurezza dell'intero edificio.

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Durante la discussione i partecipanti hanno concordato all'unanimità rispetto alla necessità di dotare la città di Empoli di un **“nuovo centro di produzione e formazione culturale aperto 24h”**, dove viene abolita la distanza tra spettatori e operatori, al fine di intendere le arti non più come un simbolo elitario, ma un mezzo di crescita.

Il nuovo Teatro civico deve essere visto come un **“ambiente operoso”**, in cui tutti possono avere una propria esperienza con il mondo delle arti, e allo stesso tempo, maturare competenze in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

Si è evidenziato, dunque, il bisogno di costruire **un luogo per tutti** i cittadini di età diversa ed estrazione sociale, aperto più volte a settimana e a diversi orari, che

presenti attività di diversa natura, dagli spettacoli alle attività di formazione.

Il centro diviene quindi la **leva per una rigenerazione socioculturale** che non deve riguardare esclusivamente la città di Empoli, ma interessare tutto il “territorio metropolitano delle due rive”.

Per allargare il bacino di utenza e **ambire a un’offerta culturale differenziata e di qualità**, risulta necessario tener di conto del progetto per la nuova tratta ferroviaria Empoli – Firenze, che con una frequenza prevista ogni 10-15 min potrebbe auspicare a un più facile e rapido collegamento tra le due città e dunque “portare nel Teatro” un più ampio numero di persone.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Il tavolo conviene che la nuova struttura deve affiancare alla classica stagione teatrale, **laboratori di formazione**, incentivanti la partecipazione, ed **attività riguardanti arti diverse**, che seguono una programmazione settimanale, al fine di offrire agli spettatori una **ricca e diversificata offerta culturale**.

Le attività proposte riguardano l’opera lirica, concerti di musica (qualsiasi genere), danza, mostre/esposizioni di arte, presentazioni di libri. Il tutto accessibile a tutti, bambini, ragazzi ed adulti.

Riguardo l’aspetto formativo si propone di instaurare una **relazione con le scuole empolesi** e del **territorio** circostante, ed organizzare con le stesse, corsi di recitazione, spettacoli, attività di laboratorio (per la realizzazione di maschere, abiti di scena etc) da realizzare con modalità e tempi diversi (negli orari mattutini o pomeridiani) e da poter estendere anche agli adulti. Per questi tipi di attività viene proposta una collaborazione con l’**Istituto moda**, centro di eccellenza nel territorio Empolese – Valdelsa, che porti anche all’organizzare delle sfilate di moda degli abiti realizzati, al

fine di far avvicinare gli spettatori anche a questo tipo di forma espressiva.

Alcuni partecipanti del tavolo si sono dimostrati d'accordo nell'intendere questo luogo anche come **residenza** per condividere esperienze fuori dal palcoscenico, che comporterebbe l'inserimento di una foresteria e di un bistrot-ristorante, con l'intento di far alloggiare attori ed operatori, ma anche gli stessi spettatori.

Infine, si è avanzata la proposta di inserire uno **spazio di coworking** aperto tutto il giorno, tutti i gironi, per incontrarsi, relazionarsi costruire nuove idee.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La forma

La forma pensata deve rispondere a un requisito fondamentale: **ridurre la distanza tra spettatore e attore**, dove, durante lo spettacolo, lo spettatore deve sentirsi parte integrante di esso, mentre durante le attività laboratoriali sentirsi in un luogo familiare.

Per quanto riguarda la **forma** esterna, occupando un'area in prossimità dell'Arno, si ritiene che debba essere facilmente **riconoscibile**. Ciò però non significa progettare una struttura di forte impatto, "con tanti spigoli", ma mantenere **forme armoniose** capaci di relazionarsi anche con il contesto e caratterizzate da dettagli originali.

Infine, è stato affrontato il concetto che il Teatro **deve "uscire" nella città**, comunicare l'idea di abbracciare l'area circostante con l'ambizione di arrivare a toccare il territorio oltrarno. In merito i partecipanti hanno suggerito di utilizzare il vetro verde di Empoli, in copertura, o sulla pavimentazione o in facciata, (ovviamente come decorazione e non in senso strutturale), al fine di conferire un effetto di trasparenza alla struttura e comunicare di essere un luogo inclusivo e aperto a tutto il territorio.

Gli spazi interni

L'interno, invece, dovrà essere possibilmente articolato in due sale principali e caratterizzato da uno **spazio modulabile e flessibile**, capace di dare l'opportunità a chi lo frequenta di poterlo ridisegnare a seconda delle proprie necessità e usi che ne vuole fare.

Riguardo le caratteristiche della sala del Teatro, il tavolo rifiuta all'unanimità il modello di Teatro all'italiana, proponendo una **struttura gradonata** come i teatri londinesi o quelli Nordeuropei.

Inoltre, viene chiesto di inserire uno **schermo a led** per eventuali effetti scenici o riproduzioni video.

Gli spazi esterni

Ampia parte della discussione si è concentrata sullo spazio intorno al futuro Teatro, che per una buona riuscita non può essere ignorato.

Viene proposta la riqualificazione del Palazzetto delle Esposizioni per concentrare al suo interno una serie di funzioni (dagli spazi per i laboratori, alle sale prova, ai magazzini, agli spazi per le esposizioni), e sfruttare al meglio le risorse e gli spazi sul territorio.

La maggior parte dei partecipanti è concorde nel fatto di promuovere un'**accessibilità green**, ripensando l'infrastrutturazione dell'area intorno: promuovere l'accesso all'area tramite pista ciclabile, distribuire le fermate dell'autobus in modo più idoneo, ripensare la viabilità, progettare nuove interazioni, dal momento che, con l'inizio del cantiere, molti aspetti in merito verranno cambiati.

Infine, si propone una progettazione di un'**area verde intorno al Teatro**, che però possa essere idonea per spettacoli o attività all'aperto nei mesi estivi.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il Tavolo ha proposto due nomi:

- **Teatro Verde**: racchiude una forte vocazione del nuovo Teatro verso i valori della sostenibilità; sia sul fronte sociale, perché si desidera un Teatro inclusivo, senza distinzione di età, genere, provenienza, e perché aperto ad accogliere diverse forme d'arte, e sia su quello ambientale perché ambisce ad una costruzione che predilige materiali eco - sostenibili e capace di sviluppare, applicare tecnologie per l'efficientamento energetico. il verde del nome rimanda anche al vetro verde di Empoli (prodotto d'artigianato di eccellenza della città).
- **InPORTU**: nome latino di Empoli che letteralmente significa "Nel Porto", e deriva dalla convinzione di immaginare il Teatro, come un vero e proprio porto, un luogo sostanzialmente di scambio, dove attraccano tanti personaggi e altri, dopo aver sostato per un po', riprendono il proprio viaggio, ma solo dopo aver lasciato qualcosa di loro o acquisito qualcosa nel porto sempre aperto, dove tutte le forme d'arti hanno modo di ri-nascere continuamente e costantemente.



» TAVOLO 3

Facilitatrice: Eni Nurihana

Partecipanti:

Alessandro Bartolozzi, Associazione "Mosaico"

Tommaso Bertelli, Cittadino

Damiano Bonifacio, Chianti Banca – Lions Club Empoli

Emilio Cioni, Ingegnere

Graziana Innocenti, Associazione "Mosaico"

Cristina Marconi, Associazione Fidapa

Mariagrazia Maestrelli, Cittadina

Corrado Quaglierini, Lions Club Empoli – Ordine degli Avvocati

Maria Scappini, Lions Club Empoli

Alessandra Spiezia, Adacto S.r.l.

Laura Taddei, Cittadina

Silvia Taddei, Cittadina

Clima del tavolo:

Il clima del tavolo è stato inizialmente un po' teso, mentre successivamente i partecipanti sono stati concordi su quasi tutti i punti di discussione, molto attivi e partecipi.

Il tavolo era composto sia da cittadini (tra i quali insegnanti, architetti e affiliati del mondo musicale e teatrale) che da membri di diverse associazioni locali, e composto prevalentemente da coppie (familiari, coniugi, amici, etc...).

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Inizialmente il tavolo ha rilevato alcune criticità inerenti la costruzione del nuovo Teatro. Innanzitutto, un elemento critico viene evidenziato nella localizzazione prevista per il nuovo Teatro. Alcuni partecipanti hanno a tal riguardo suggerito di rinunciare ad una nuova struttura e procedere alla ristrutturazione del piccolo Teatro della Perla, già presente in città. Tuttavia, su questo altri intervenuti si sono dimostrati in disaccordo poiché, al loro avviso non ci sono gli spazi necessari, mancano i parcheggi e non è facile da raggiungere.

Un altro elemento di criticità è stato rilevato rispetto effettiva sostenibilità economica del progetto. A tal riguardo alcuni dei partecipanti si sono trovati in difficoltà nell'esternare idee per il Teatro affermando che *"è inutile sognare tanto poi l'amministrazione mica ha i soldi per sviluppare questo progetto"*.

Il tavolo si è trovato concorde sull'idea di Teatro che immaginano, la quale si successivamente tradotta nello slogan del tavolo, ovvero **"un Teatro polifunzionale per il circondario"**.

I partecipanti si sono mostrati d'accordo sulla necessità di avere molti spazi interni da dedicare ad esempio a laboratori, sala prove, spazi educativi e sala espositivo. In merito, per parte dei partecipanti il Palazzetto delle Esposizioni dovrebbe essere raso al suolo per fare spazio al nuovo Teatro; per altri invece è un luogo storico e familiare della città e quindi dovrebbe essere integrato nella nuova struttura.

Per quanto riguarda l'attrattività del futuro Teatro si è espressa la necessità di far diventare lo stesso un **punto di riferimento artistico e culturale almeno per il circondario**, non solo per la città di Empoli, non disdegnando l'idea di ampliare il raggio ad un panorama nazionale come Teatro d'opera e/o di prosa.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Tra le funzioni e attività che il nuovo Teatro dovrebbe ospitare, vista anche la necessità di avere uno spazio polifunzionale, sono emerse le seguenti proposte: una sala prove (visto che le attuali compagnie locali, le associazioni, i musicisti e i piccoli gruppi amatoriali non hanno sul territorio nessuno spazio dedicato per poter provare), uno spazio multimediale, spazi espositivi, stanze per laboratori e laboratori didattici (stando attenti a non scolarizzare il Teatro).

Per quanto concerne le attività commerciali, i partecipanti sono stati concordi sull'escludere queste attività dal progetto del nuovo Teatro trovando invece necessario un **punto ristoro/bar**.

In merito alle funzioni principali esterne, è stata fatta una menzione speciale per il verde circostante: il nuovo Teatro dovrebbe tener conto del luogo in cui sorge e non essere impattante. Gli alberi presenti dovranno essere preservati e le aree verdi circostanti implementate tramite, ad esempio, un parco pubblico.

I **parcheggi** sono un altro dei temi che ha trovato concordi i partecipanti: sono necessari, è importante che questi siano utilizzabili sempre da tutti per non creare impatto alle attività commerciali circostanti e alla cittadinanza. Vengono proposti parcheggi sotterranei, anche se per alcuni partecipanti sono problematici visto il fiume adiacente, oppure i parcheggi al piano terreno con la struttura del Teatro sopra che parte dal primo piano.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La struttura

È stato proposto che il nuovo Teatro prenda esempio dal Teatro Era di Pontedera e almeno per i seguenti aspetti:

1. utilizzo del legno come materiale costruttivo in quanto è ecologico e ad alto efficientamento energetico;
2. una struttura che si sviluppa in larghezza e che permette di essere realizzata in spazi piccoli come quello che l'amministrazione ha scelto come luogo del Teatro (stretto tra la strada e il fiume), ma ha anche un'acustica perfetta proprio per la sua particolare forma;
3. capacità di ospitare eventi estivi grazie al soffitto che si apre "*scoperchiandosi*".

Le altre idee emerse suggeriscono vedono del vetro verde come prodotto d'eccellenza locale, i pannelli solari per prevedere un efficientamento energetico della struttura.

Alcuni partecipanti hanno tuttavia palesato una qualche perplessità nell'utilizzo del legno e del vetro, ritenuti poco stabili.

Lo spazio interno

Per quanto riguarda lo spazio interno sono state proposte: una **grande platea** con galleria da aprire solo per eventi di grandi dimensioni; una **struttura ad anfiteatro**; con **pannelli scorrevoli** che rimodulano lo spazio in base a quanti partecipanti sono presenti.

In generale, vi è l'idea di avere un Teatro di grandi dimensioni (almeno 600-800 posti), possibilmente modulabile in base agli spettatori.

È stato proposto da alcuni dei presenti di fondere la **futura struttura del Teatro con quella del palazzetto**, ed anche di inserire nel progetto una **grande torre scenica**

per l'opera, elemento che risulta fondamentale per una struttura che vuole entrare nel panorama nazionale.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Per quanto riguarda i nomi del Teatro, quelli emersi sono stati:

- **Teatro Neri Tanfucio**: in riferimento allo pseudonimo di Renato Fucini, poeta e scrittore originario di Empoli.
- **Nuovo Teatro Salvin**: in riferimento al nome dell'antico Teatro di Empoli, distrutto a seguito del crollo del campanile.
- **Nuovo Teatro Civico Empolese e Teatro del Popolo**: rispetto all'idea di comunità, 'la civitas' e il 'popolo'. Alla fine, la proposta "Teatro del Popolo" è stata esclusa perché vista un richiamo troppo forte al comunismo.



NUOVO TEATRO CIVICO DI SERRAVALLE

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

ATTIVITA

» TAVOLO 4

Facilitatrice: Francesca Sineo

Partecipanti:

Daniela Bechelli, Cittadina

Francesco Biron, PromoCultura

Maria Grazia Fabio, Sez. Soci Coop Empoli

Salvatrice Lo Bianco, Sez. Soci Coop Empoli

Francesca Martini, Sez. Soci Coop Empoli

Paolo Grilli, Associazione Turistica Pro Empoli

Stefania Panella, Unicoop Firenze

Maria Grazia Pasqualetti, Associazione culturale "Il Ponte"

Maria Spadaro, Sez. Soci Coop Empoli

Siria Taddei, Sez. Soci Coop Empoli

Leonardo G. Terreni, Sez. Soci Coop Empoli

Rita Vella, Cittadina

Clima del tavolo:

La discussione si è svolta in un clima sereno e collaborativo che ha visto la partecipazione di tutti gli intervenuti, interessati ad esprimere la loro opinione. Una certa fluidità nel prendere la parola ha permesso di portare avanti la conversazione ascoltando diversi punti di vista. Alcuni partecipanti si conoscevano fra loro e questo ha fatto sì che verso la fine delle tre sessioni si creassero brevi conversazioni fra gruppi più ristretti, anche dal momento che le tematiche erano evidentemente già state oggetto di loro conversazioni private. Tuttavia, sollecitati poi a condividere le riflessioni con tutti, i partecipanti hanno riportato le loro idee al resto del tavolo. Fra i componenti, diversi appartenenti alla sezione soci Coop di Empoli, membri in rappresentanza di associazioni culturali e cittadini empolesi.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

I partecipanti si immaginano che il nuovo Teatro Civico possa rappresentare un luogo dove godere di **un’offerta culturale ampia e variegata**: un **“Teatro a tutto tondo”**, fornito di tutti gli elementi necessari a portare avanti una ricca programmazione teatrale, ma non solo. L’idea è che la costruzione del nuovo Teatro porti **prestigio** alla città di Empoli, diventando un **punto di riferimento** non solo per il circondario empolesse, ma per tutto il territorio regionale, sul modello del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

I partecipanti suggeriscono la progettazione di uno spazio **inclusivo** di più tipologie di pubblico e target sociali, che attraverso un’offerta selezionata di attività, in termini di **qualità**, ospiti **tutti i giorni dell’anno** professionalità di vario tipo e si faccia portatore di una sua **visione** e **identità** rappresentative per il territorio.

La pluralità nell’offerta non dovrà tuttavia penalizzarne la qualità. I partecipanti, infatti, esprimono il desiderio di avere un Teatro che non sia solo un luogo di intrattenimento, ma che sia investito di un forte ruolo **educativo** e **formativo** per bambini, studenti e cittadini tutti, un luogo che sia funzionale ma soprattutto creativo e aperto alla sperimentazione, con l’intento di **“farlo sognare”**.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Offerta culturale e laboratori

Fra le principali funzioni e tipi di attività che il nuovo Teatro dovrà ospitare i partecipanti concordano su un'offerta che spazi sia in termini di programmazione teatrale sia in termini di **multifunzionalità**.

Si suggeriscono diverse attività, fra cui: **cineforum**, attività di educazione e formazione per i **giovani**, in stretta collaborazione con le **scuole** di tutti i gradi di insegnamento, al fine di avvicinare i giovani al Teatro; attività **formative** e **laboratoriali** aperte a tutte le fasce d'età, ad esempio nell'ambito **dell'artigianato**, ma anche laboratori di **recitazione** e corsi di formazione per **professionalità legate al mondo del Teatro** (corsi di scenografia, sartoria, competenze tecniche).

Ancora, i partecipanti suggeriscono una ricca programmazione di **concerti** e un'offerta culturale ampia, che spazi dalla **prosa**, alla **lirica** al **rock**.

Inclusione sociale

L'offerta dovrà essere inclusiva anche dei **soggetti più fragili** e prevedere attività volte ad integrare i cittadini appartenenti alle categorie protette. Una partecipante suggerisce che fra le varie funzioni svolte dal Teatro come luogo di relazioni e connessioni sociali sul territorio, si possa pensare anche ad una collaborazione con le **strutture ospedaliere** per ospitare attività rivolte ai pazienti lungodegenti.

Altre funzioni

I partecipanti esprimono il desiderio di avere un luogo attivo anche in orario diurno, curato, in cui sia possibile disporre anche di **spazi da affittare** dove i cittadini o le associazioni possano organizzare **riunioni** e **assemblee**. L'affitto degli spazi del Teatro potrebbe rappresentare anche una forma di finanziamento per la struttura,

come anche la presenza di un **bar** interno o di un punto ristoro.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

In relazione alle caratteristiche architettoniche che i partecipanti immaginano un **edificio moderno**, che utilizzi materiali **ecosostenibili**.

Viene suggerito di realizzare una struttura grande (non un “teatrino”) e con caratteristiche adeguate al fine di garantire ottima **acustica**, corretta **visibilità** da tutte le postazioni, **comodità**. Inoltre, dovranno essere soddisfatti tutti i requisiti prestazionali propri di un Teatro, ad esempio le **quinte laterali** e i **camerini**, ma anche **atelier** di sartoria, **magazzini**, adeguati strumenti tecnici e una bocca per l’orchestra a scomparsa. Lo spazio dovrebbe essere dedicato e **adatto a tutte le arti**. La struttura interna dovrà prevedere anche **servizi igienici** e un **guardaroba**. Per l’esterno, i partecipanti suggeriscono invece un’attenzione al **verde** e agli arredi e la disponibilità di un **parcheggio** ampio.

Inoltre, gli spazi potrebbero essere pensati anche per ospitare **mostre** d’arte e **mostre antologiche** connesse alla programmazione teatrale.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il Tavolo suggerisce 3 possibili nomi per il futuro Teatro civico di Empoli.

Due proposte che si fanno portatrici di una visione più contemporanea e una proposta più legata alla tradizione:

- **Arteatro**: un nome che evochi il ruolo importante che il mondo dell’arte dovrà avere nel definire l’identità del Teatro.

- **TeatrArno**: un nome che richiami al rapporto con il fiume e con il territorio.
- **Tommaso Salvini**: il nome di un personaggio che rimandi allo storico antico Teatro di Empoli.



» TAVOLO 5

Facilitatrice: Elisa Marrocu

Partecipanti:

Daniela Bertelli, Sez. Soci Coop Empoli

Lorella Consorti, Circolo Arti Figurative

Maria Teresa Delogu, Giallo Mare Minimal Teatro

Filippo D'Urzo, Associazione Empoli Jazz

Sandra Marzi, La Bellaia

Paolo Maestrelli, Ordine degli Architetti

Vincenzo Mollica, Architetto

Nicola Nardini, Associazione Centro Storico Empoli

Enzo Nigi, Cittadino

Maria Simona Peruzzi, Cittadina

Riccardo Zini, Attore

Clima del tavolo:

I partecipanti del tavolo provenivano principalmente dall'ambiente teatrale e dello spettacolo. Il clima, nonostante un iniziale abbandono del tavolo da parte di una partecipante, scettica sull'effettiva utilità del processo, si è rivelato collaborativo e animato.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Dopo un'iniziale perplessità sulla scelta del luogo per la costruzione del nuovo Teatro, per motivi di parcheggio e per le condizioni della struttura esistente, i partecipanti del tavolo si sono concentrati sulle tematiche oggetto della serata.

La discussione ha visto emergere varie proposte inerenti al primo tema.

Un Teatro civico, nel vero senso della parola che possa essere adatto a tutte le età, e in cui tutti i cittadini possano trovare un luogo in cui esprimersi. Un Teatro che possa **andare incontro alle necessità della comunità**, non solo rivolto alla rappresentazione teatrale.

Un Teatro che possa essere **un'occasione di sinergia fra la cultura e il commercio** e che possa diventare per i commercianti dell'area l'opportunità per servire un bacino di utenza più ampio, attirato dalla presenza del Teatro e che possa far da collettore culturale per far conoscere la città di Empoli.

Un **Teatro accogliente**, privo di spazi immensi ma **polifunzionale**, che possa svolgere funzioni diverse.

Un Teatro che possa essere il **centro di una vitalità culturale**, alimentandola e alimentandosene, attraverso molteplici linguaggi scenici, la ricerca nei linguaggi artistici e la formazione culturale.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

I partecipanti hanno proposto di concedere gli spazi del Teatro alle **scuole di Teatro** e ai **percorsi di formazione** teatrale all'interno delle scuole, oltre che alle **compagnie teatrali del territorio**.

Inoltre, il Teatro dovrà ospitare forme di rappresentazione teatrale, attività di formazione e di sperimentazione, varie tipologie di spettacoli, musica, mostre e spazi per le associazioni divenendo un polo per l'aggregazione dei giovani.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

In relazione alle caratteristiche architettoniche i partecipanti hanno richiesto che la struttura fosse tale da permettere di fare rappresentazioni di Opera, sottolineando la **necessità assoluta di affiancare all'architetto un maestro di scena**, che possa indirizzare l'architetto verso la massima funzionalità e risposta alle effettive esigenze teatrali.

Le caratteristiche strutturali dovranno essere pensate per **abbattere i costi gestione** e per permettere una **maggiore sostenibilità economica e ambientale**.

Infine, gli spazi dovranno essere **modulabili** e divisibili in base alle esigenze e dovrà essere previsto uno spazio per le **residenze** degli artisti in visita.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Per quanto riguarda il nome del Teatro i partecipanti hanno espresso due preferenze

- la prima, quella di legare il **nome del Teatro ad una figura eminente** nell'arte e nella cultura del territorio, come **Ferruccio Busoni**.
- la seconda, quella di non legare il nome del Teatro ad un individuo, ma di **legarlo all'idea che il Teatro stesso vuole rappresentare**, come **Teatro Civico, Teatro del Popolo, Teatro Comunale**.



BUON GIORNO
TEATRO

BUON GIORNO
TEATRO

MAGINI IL NUOVO TEATRO CIVICO

ARATTERISTE

» TAVOLO 6

Facilitatrice: Maria Teresa Tommasino, Samuele Spinella

Partecipanti:

Renzo Bolrdini, Giallo Mare Minimal Teatro

Alberto Casini, Alfaroli Casini Associati

Tamara Guazzini, Libreria Rinascita

Rossella Iallorezi, Cittadina

Francesca Sanità, Argus

Elisabetta Santini, Cittadina

Giovanni Serena, Cittadino

Giulia Stefanini, Attrice

Valentina Torrini, Comune di Empoli

Marco Olivieri, Argus

Clima del tavolo:

La discussione nel tavolo si è svolta in un clima conviviale e rilassato, in cui nessun conflitto è emerso. Tuttavia, la provenienza variegata dei componenti ha determinato una disproporzione a favore dei professionisti del settore, come il direttore di una compagnia teatrale e membri di associazioni legate al Teatro, alle librerie e un'attrice che, avendo un'idea più strutturata, tendevano a prendere la parola con più facilità a discapito dei privati cittadini, i quali in alcuni casi hanno faticato a partecipare attivamente alla discussione. Poter scrivere sulle carte è risultato molto utile a coinvolgere anche loro nel dibattito, che si è concluso con un'intesa condivisa da tutti i partecipanti in merito alla scelta dei due nomi proposti per il futuro Teatro.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Sul primo tema la discussione è esordita con l'immagine di un **Teatro aperto ed inclusivo** che abbia anche a livello territoriale un respiro ampio che vada al di là della dimensione locale e si apra alla dimensione nazionale o internazionale.

Il target di riferimento dovrebbe essere quello di un **pubblico eterogeneo**, *“che non sia il solito che frequenta i teatri”*. Per fare ciò si sono detti a favore di una **programmazione teatrale flessibile**, che abbracci vari generi, immaginandosi un **“epicentro locale” aperto 24 ore al giorno**.

Inoltre, si è pensato ad una **cabina di regia composta da professionisti del settore** che si occupino della gestione di tutte le attività principali del Teatro ed instaurino partenariati con le realtà del territorio.

I principali aggettivi emersi tra i partecipanti per restituire la loro visione di Teatro sono stati: *“aperto”, “diffuso”, “flessibile”, “orbita culturale”, “d’area”* legata al motto *“la cultura costa, ma l’ignoranza di più”* e *“rivoluzionario”* in quanto dovrà attrarre un pubblico solitamente estraneo al Teatro come istituzione culturale.

Questi vari pensieri sono stati racchiusi in uno slogan, che vede il Teatro come **un’orbita culturale** in cui l’epicentro sia Empoli ma diffuso e aperto sul territorio circostante e sul mondo ma anche un Teatro come **villaggio della cultura**, un unico tetto sotto cui ricomprendere la funzione educativa, sociale e culturale

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

L'attività centrale per i partecipanti al tavolo deve essere la **performance teatrale** propriamente detta, capace di attrarre grosse produzioni, in grado di garantire anche l'alloggio agli artisti.

Attorno a questo fuoco primario ruotano tutta un'altra serie di attività capaci di **incrementare l'attrattività del Teatro** e di coinvolgere un pubblico più ampio, che dovrebbero avere una **funzione sociale oltre che culturale**. Viene immaginato, nello specifico, un laboratorio d'incontro per la sensibilizzazione sul disagio psichico, laboratori di lettura per ragazzi, scuola teatrale (formazione), allestimento degli spazi per mostre ed esposizioni, laboratorio teatrale per ragazzi, aperto a rassegne nazionali ed internazionali e che accolga, oltre alle opere, anche i concerti.

È stata ribadita l'importanza di un **collegamento educativo con il territorio**, dove il Teatro in questo senso, deve essere in grado di **creare un modello di sviluppo culturale** per le generazioni future.

Alle piccole realtà associative, artistiche e culturali del territorio dovrebbero essere **concessi gratuitamente gli spazi del Teatro**.

Inoltre, scendendo nel particolare delle attrezzature previste per il Teatro, è consigliato **l'ausilio di strumenti digitali per agevolare la visibilità e la promozione delle sue attività**.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

Dal punto di vista architettonico il gruppo immagina un **Teatro rivolto verso la città**, con uno **spazio esterno** che dovrebbe essere **insonorizzato** poiché la zona è interessata da inquinamento acustico.

Le suggestioni architettoniche spaziano da un tetto ad onda, riflettendo il legame col fiume Arno che scorre in quella zona, ad una struttura in cui ci sia molto uso del vetro in quanto prodotto artigianale tipico del territorio empolesse. In generale, si vuole che la struttura sia riconoscibile, fabbricata con **materiali eco-compatibili**, che abbia **un'ottima acustica** ed una **struttura modulare** in grado di modificare gli spazi a seconda delle esigenze. La struttura architettonica dovrà riflettere il legame con il territorio empolesse: il rapporto con il fiume Arno e il vetro come prodotto artigianale d'eccellenza

Nel tavolo si è più volte sottolineato che **non si desidera uno spazio polifunzionale** avendo assunto questo termine un'accezione negativa soprattutto con riferimento a spazi che finiscono per diventare "disfunzionali".

La visione inclusiva del Teatro prevede la **rimozione delle barriere architettoniche** per permettere l'accesso a tutti ma anche un'ottica di accoglienza, dove viene prevista anche una **foresteria** e spazi come librerie, sale teatrali solo per bambini.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il confronto sul futuro nome del Teatro si è concentrato attorno a tre macrotemi che richiamano rispettivamente:

- ai **personaggi della storia civica e culturale** della città che per nascita o per scelta di vita sono legati alla città di Empoli. I nomi emersi sono stati: Jacopo Carrucci, Remo Scarpini e Rina ed ancora Romano Nannini, Pontormo e Busoni;

- al **radicamento con il territorio**, in particolare all'Arno, che scorre nei pressi del futuro Teatro, ed il vetro in quanto rappresentativo della tradizione artigiana dell'empolese. I nomi proposti in questo caso sono stati, Teatro: "Fiume", "dell'Arno", "fiume Arno", "del vetro";
- alla questione dell'**attuale momento storico** è stata declinata nell'ottica di un rinnovato senso di fiducia nel futuro che passa attraverso l'apertura del nuovo Teatro, che si spera possa servire per assicurare la "ripartenza" culturale per la comunità cittadina. Per questo motivo i nomi scelti sono stati: "Teatro futuro" o "Teatro Futura".

Alla fine della discussione la scelta è avvenuta andando per esclusione. Sono stati scartati i nomi afferenti al primo macrotema perché in alcuni casi divisivi ed in altri per evitare che la scelta di un personaggio illustre facesse torto ad un altro. Al contrario, il riferimento al momento storico è stato apprezzato, così come i nomi che fanno riferimento al radicamento con il territorio.

"Teatro dell'Arno" e **"Teatro futuro"** sono stati i due nomi definitivi che hanno passato il vaglio del tavolo.



Tavolo 6
10c
2021

» TAVOLO 7

Facilitatrice: Chiara Tanturli

Partecipanti:

Amina Biuzzi, Sez. Soci Coop Empoli

Patrizia Biliotti, Sez. Soci Coop Empoli

Gabriele Cenni, Associazione Ludicomix

Fabiana Corsi, Sez. Soci Coop Empoli

Maura Firenzuoli, Sez. Soci Coop Empoli

Federico Mocciaro, Associazione Ludicomix

Manuela Mori, Cittadina

Vania Pucci, Giallo Mare Minimal Teatro

Sara Stabile, Sez. Soci Coop Empoli

Clima del tavolo:

Il tavolo ha visto un clima disteso e informale grazie al fatto che molti dei partecipanti già si conoscevano, permettendo quindi un ottimo scambio e momento di confronto. Fin dall'inizio dei lavori molte persone hanno espresso profondo interesse per questo progetto, anche se si sono mostrate un po' titubanti riguardo alla concretezza della partecipazione, sperando vivamente che quanto emerso venga tenuto in considerazione da parte dell'Amministrazione. I materiali presenti sul tavolo, il cartellone ma anche le carte hanno da subito incuriosito i presenti, innescando una forte voglia di condividere e creare. Durante la discussione le idee presentate sono state generalmente condivise da parte dei partecipanti che hanno continuato ad integrare il progetto rimanendo sulla stessa lunghezza d'onda.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

L'idea che i partecipanti hanno del Teatro si è concretizzata in uno slogan: "un Teatro aperto che sia nostro ma anche vostro e che ospiti tante idee, voci e funzioni".

L'occasione di costruire un Teatro ad Empoli dovrebbe essere colta e sfruttata nel migliore dei modi per creare una **struttura che possa aprirsi verso la cittadinanza**, al circondario dell'Empolese-Valdelsa, ma anche verso i comuni limitrofi dell'area pisana e fiorentina.

Il nuovo Teatro oltre che proporre l'opera, il balletto o la prosa, dovrebbe prevedere una **programmazione molto varia** capace di spaziare su più generi possibili così da accontentare i molti "pubblici" esistenti.

La costruzione del nuovo Teatro si spera che possa di per sé avvicinare sempre più persone, anche in quelle fasce di età più critiche come gli adolescenti.

Inoltre, è importante che questo diventi un **luogo aperto a tutti** ovvero ai gruppi amatoriali e professionisti, agli spettacoli delle scuole, ai saggi finali delle scuole di danza e di musica che ad oggi si devono recare nei comuni vicini. Sarebbe auspicabile ospitare professionisti così da aumentare il prestigio del Teatro ed attirare un più ampio pubblico, affiancando anche spettacoli amatoriali o "di nicchia" così da arricchire e diversificare la programmazione.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Il Teatro dovrà ricoprire le quattro funzioni tipiche, ovvero **programmazione, formazione, promozione e produzione**.

Le quattro funzioni risultano **collegate tra loro**. La programmazione dovrebbe occuparsi di chiamare le compagnie e i professionisti per esibirsi, la formazione dovrebbe essere formale, informale e professionale e prevedere dei corsi e laboratori che formano gli attori. La **promozione**, spesso viene confusa con la pubblicità e l'affissione dei cartelloni degli aventi, dovrebbe occuparsi della promozione del Teatro e delle sue attività con diverse modalità: incontri in cui si sensibilizza ad osservare, pillole teatrali, etc.

Infine, la **produzione** dovrebbe occuparsi di creare nuovi spettacoli. Essa è l'aspetto più complesso sia dal punto di vista organizzativo che economico, ma dovrebbe essere l'obiettivo principale di qualsiasi Teatro. Si può anche prevedere di **ospitare dei professionisti**, ingaggiati per realizzare uno spettacolo.

Per quanto riguarda le attività, si prevede che coesistano **diverse forme d'arte** quali la musica, il Teatro e la danza, con apposite attività laboratoriali (Teatro contemporaneo e interattivo), attività di formazioni, spettacoli e concerti.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La relazione con il contesto

Il Teatro, vista la vicinanza con il fiume Arno e la vicinanza con il centro città, è necessario che si riesca a collegarsi a queste due realtà, sia con un **sistema di**

piste ciclabili e **sentieri**, che con un **efficiente sistema di mezzi pubblici**. Sarebbe auspicabile che la costruzione del Teatro venisse inserita in un più **ampio progetto di riqualificazione urbana** che coinvolgesse l'intera area, del parcheggio e del Palazzetto delle Esposizioni. Per quanto riguarda l'area esterna sarebbe interessante che venisse realizzato un **parco** curato con sentieri, sedute, aiuole e alberature che si collegasse con la struttura principale tramite un porticato. Infine, i partecipanti esprimono la forte necessità che sia dotato di un **ampio parcheggio**.

Gli spazi interni

L'edificio dovrebbe essere **ecosostenibile** e preferibilmente costruito in **legno**, che presenti **spazi dedicati e modulabili** in base al pubblico previsto e alla tipologia di spettacolo da ospitare.

La sala principale, con una platea di **massimo 500 persone**, dovrà essere concepita come un unico ambiente aperto dove le sedute sono disposte a **anfiteatro** e la cui disposizione a gradinata permette **un'ottima visione** del palcoscenico. Quest'ultimo si ritiene che debba avere una **misura minima di 16x12 mt** così da poter ospitare tutti le tipologie di spettacoli, soprattutto il balletto e la danza che necessitano spazi più grandi per le esibizioni. Il palco dovrebbe essere combinato a una **buca d'orchestra** che sia **ricopribile** all'occasione così da diventare un prolungamento del palco stesso.

Vista la compresenza di diverse attività si prevede che sia presente anche una **sala a "presenza ridotta"** in cui vengano realizzati gli spettacoli che accolgono meno pubblico, in cui si possano fare delle presentazioni dei libri in un ambiente più intimo rispetto alla sala principale.

Il Teatro dovrebbe ospitare anche un punto ristoro, la sala guardaroba, i locali per la sala prove, sala riunione, torre scenica, uno spazio per i laboratori, i camerini, sala regia.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il nome scelto è stato **Arena d'Arno** per preservare e comunicare il collegamento con il fiume Arno prossimo, seguendo il filo del progetto del Teatro espresso dal tavolo di lavoro che era molto incentrato sull'efficientamento energetico e sull'utilizzo di materiali ecosostenibili, sottolineando la **connessione del nuovo spazio della città e il fiume**.



» TAVOLO 8

Facilitatrice: Fausto Giganti

Partecipanti:

Tommaso Alderighi, Associazione Ludicomix

Eleonora Caponi, Centro Attività Musicale Empoli

Aniello Caruso, Associazione Empoli Jazz

Omar Daini, Centro Attività Musicale Empoli

Francesco Niccolai, Associazione Ludicomix

Marco Politano, Orme Radio

Cristina Preti, Cittadina

Francesca Scappini, Orme Radio

Clima del tavolo:

I partecipanti del tavolo sono stati fin da subito interessati alla modalità di svolgimento della serata. Il dialogo, impostato spontaneamente dai presenti in modo informale, è avvenuto per alzata di mano rispettando i tempi degli interventi. Il clima è stato collaborativo ed elettrizzante, favorito dall'età media del tavolo e dall'obiettivo sostanziale dei presenti sulla realizzazione del Teatro, che condividevano ad inizio di ogni intervento – integrando – quanto appena detto dai precedenti. Più problematica la sessione per la ricerca del nome, in cui i componenti hanno concluso su due proposte senza mostrarsi completamente soddisfatti.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

La totalità dei partecipanti al tavolo condivide che il **ruolo** del Teatro non debba assolutamente essere locale, ma **proiettato almeno ai territori dell'Empolese Valdelsa**, del Valdarno Inferiore e della Città Metropolitana di Firenze immaginandolo come **nuova polarità**.

Il futuro Teatro deve fungere da **attrattore** grazie ad un **ruolo aperto ed inclusivo complementare** ai due teatri con stagioni teatrali di successo di Castelfiorentino e Santa Croce sull'Arno. Il nuovo Teatro dovrà fungere da Casa della Cultura, dove sarà necessario creare un mix di funzioni e di attività che rendano il Teatro un luogo vivo non solo per grandi eventi, ma attivo 365 giorni all'anno.

Il nuovo Teatro dovrebbe essere un **luogo amico per la città**, cercando di creare **un'identità culturale** anche con i cittadini. Estremamente importante per i presenti è il **ricambio del pubblico**, infatti vengono riportati i dati raccolti da *Fondazione Toscana Spettacolo* che mostrano che l'età degli abbonati ai teatri spazia dai 45 agli 80 anni. Sarebbe utile pensare a modalità di coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione.

Gran parte degli interlocutori concorda sul fatto che il nuovo Teatro debba **aprire le porte alle scuole** per lavorare sull'educazione culturale; una partecipante ritiene che la scuola sia stata la grande assente degli ultimi anni a causa delle scelte dei dirigenti scolastici, che invece dimostravano più sensibilità al tema in passato.

I componenti del tavolo condividono sul fatto che il nuovo Teatro non debba proporre esclusivamente temi classici, ma sia una struttura che riesca ad offrire qualcosa che non si trova da altre parti: *"non facciamo un Teatro che abbia i problemi del Teatro"*.

Infine, come sintesi di quanto emerso, i presenti condividono lo slogan *“un laboratorio culturale sempre aperto e senza confini”*.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Il nuovo Teatro come Casa della Cultura dovrà avere spazi polifunzionali in cui è possibile svolgere più attività, anche contemporaneamente, come ad esempio Teatro, musica e danza, ma anche mostre d'Arte, convegni ed eventi di E-Sport/Gaming online.

Le **funzioni** su cui il nuovo Teatro dovrebbe concentrarsi sono:

- la **residenza** di gruppi artistici locali che operano sul territorio e che sono diventati eccellenze (viene fatto l'esempio della produzione di *Giallo Mare Minimal Teatro*);
- la **programmazione** di eventi e spettacoli con una propria direzione artistica in cooperazione con l'Amministrazione comunale per poter stabilire con quale linguaggio e a quale target di persone si vuole comunicare nel quinquennio a venire.

Le attività su cui il nuovo Teatro dovrebbe concentrarsi sono:

- **corsi di formazione** proposti sia dalle associazioni del territorio rivolti ai ragazzi delle scuole, sia con le modalità dei masterclass dalla durata di più giorni offerti da grandi orchestre che permettono alla conclusione di mettersi alla prova in un Teatro “vero”. Viene sottolineata l'importanza di **portare le scuole dentro al Teatro** a *“fare qualcosa piuttosto che a vedere qualcosa”* per formare una generazione abituata a frequentare i luoghi della cultura.

Durante la discussione sono emersi i **costi di gestione e di affitto**, su cui i presenti auspicano che siano modici per dare residenza ed ospitalità alle realtà locali; viene fatto l'esempio del costo di 3.000,00€ per l'affitto del Cinema Excelsior considerato spropositato.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La struttura

I presenti condividono sia sul fatto che la struttura debba essere più **“green”** possibile, ma al contempo che i **costi di manutenzione siano bassissimi**; viene portato l'esempio delle vetrate, che sono belle, ma necessitano troppe energie per la pulizia, evitando di fare grandi opere che richiedono sforzi notevoli negli anni successivi.

Gli spazi interni

I presenti al tavolo concordano sulla realizzazione di un Teatro in cui sia l'**acustica** che la **visuale siano eccellenti** da ogni seduta, con la possibilità di **coinvolgere il pubblico con quello che succede sul palco**, ma anche che dia la possibilità di **“giocare”** tra il pubblico. La **platea** dovrebbe essere **modulare** per dare la possibilità di rimuovere i posti e poter ospitare concerti o grandi mostre.

Tutti i partecipanti al tavolo concordano che dovrebbe esserci almeno un **Teatro ridotto** e una **sala prove/auditorium** che funga da **saletta polifunzionale**.

La struttura dovrebbe avere lo spazio al proprio interno per ospitare un **bar e un ristorante**, utili entrambi per creare un centro di socialità, ma anche per l'ammortamento delle spese.

Accorgimenti tecnici

- **Palcoscenico** di dimensione minime **12x16 mt**, capace di ospitare un'orchestra di 60 elementi e permetta una diagonale soddisfacente ai/alle ballerini/e. Ampio passaggio ai lati e dietro le quinte.
- **Platea** con 350/500 posti rimovibili, non sovradimensionata, ma che permetta a tutti di vedere e sentire bene. *“Le sedute meglio poche, ma sempre piene”*.

- **Illuminazione** e **mixer** collegato presente in pianta stabile nel ridotto in modo da agevolare il lavoro a chi affitta che deve occuparsi soltanto dell'allestimento.
- **Camerini** proporzionali in numero e dimensione alla capienza del palcoscenico e della funzione data al Teatro e dotati di docce.
- **Computer, cuffie, proiettore** per eventi online.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

I presenti al tavolo cercano unitamente un **nome accattivante**, che possa facilmente entrare nella quotidianità dei cittadini e nel parlato comune; vengono fatti alcuni esempi, soprattutto di quanto suoni bene dire «*andiamo al Puccini*», così come «*andiamo al Verdi*», anche se la maggior parte dei partecipanti ritiene che il nome non debba avere il criterio di un personaggio del passato, che si tradurrebbe «*troppo semplicemente*» in Teatro Busoni. Viene proposto un riferimento al termine "*piaggione*", per richiamare come veniva definito in passato il luogo in cui è sorto il Palazzo delle Esposizioni, dall'aspetto ampio e pianeggiante.

Gran parte dei presenti condivide sul fatto che all'interno del nome ci debba essere la parola "Teatro". I partecipanti concludono, non pienamente soddisfatti, con le seguenti proposte:

- **Teatro degli incroci**: in riferimento ad Empoli come crocevia storico di interessi commerciali e culturali, ma anche come apertura alle attività future polivalenti scaturite dal dibattito.
- **Teatro vivo**: per richiamare la funzione proposta per il nuovo Teatro, rappresentando un ruolo centrale e attrattivo per la Città di Empoli ed i territori limitrofi e impegnandosi a tenere accesa 365 giorni l'anno la fiamma della cultura.



» TAVOLO 9

Facilitatrice: Martina Anzilotti

Partecipanti:

Lorenzo Ancillotti, Centro Busoni

Danilo Barnini, Cittadino

Laura Capezzuoli, Cittadina

Marialucia Cavarretta, Ist. Comp. Empoli Est

Cristina Gelli, Musei di Empoli

Carlo Ghilli, Biblioteca Comunale di Empoli

Sanzio Fusconi, Centro Attività Musicale Empoli

Stefano Mancini, Cittadino

Anna Massaro, Arti Regione Toscana

Sandro Piccini, Cittadino

Elisa Prospero, Centro Attività Musicale Empoli

Marco Venturini, Ist. Comp. Empoli Est

Clima del tavolo:

Il tavolo ha affrontato la discussione in modo attivo e con coinvolgimento, con interesse ed attaccamento verso la tematica affrontata, permettendo di innescare una discussione spontanea e molto partecipata da tutti i componenti del tavolo.

Le idee e le proposte emerse sono state alle volte contrastanti ed opposte ma nonostante questo il clima è rimasto sempre sereno. Sebbene ci sia stata molta partecipazione alla discussione, allo stesso tempo c'è stata scarsissima collaborazione al "gioco".

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Il tavolo ha individuato uno slogan utile per riassumere le principali questioni emerse durante le diverse fasi della discussione, ovvero **“il Teatro del coraggio”**. Lo slogan vuole andare a sottolineare che si tratta di un Teatro molto atteso e voluto dalla comunità e che quindi deve avere il **coraggio** di nascere e di rispondere alle esigenze culturali della città di Empoli.

Il nuovo Teatro civico di Empoli deve ambire ad avere un **ruolo attrattivo sia a livello regionale che nazionale**, attraverso lo svolgimento di attività che si sposano con la natura stessa del Teatro, quindi ad esempio: la prosa, la musica, la danza, le lezioni concerto ed i saggi scolastici ecc. Questa ambizione nasce con la consapevolezza di voler dare vita ad un Teatro flessibile e versatile ma **non polivalente**. Perciò è emersa la volontà di svolgere all'interno del Teatro **attività diversificate purché consone al luogo che le ospita**.

Il nuovo Teatro civico di Empoli viene immaginato come un **“Teatro contenitore”** ovvero capace di contenere e dare una risposta a tutte quelle attività artistiche che ad oggi non hanno un luogo dove potersi esprimere a pieno.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Il nuovo Teatro civico di Empoli è immaginato come un **Teatro flessibile** all'interno del quale possono essere svolte **attività diversificate**, dando spazio alla prosa, alla

lirica, ai concerti, al balletto e alla presentazione di libri.

Si pensa ad un Teatro che possa ospitare i saggi scolastici e le lezioni concerto e che inoltre possa offrire una **formazione** teatrale per i ragazzi e le scuole, ma anche attività di alta formazione per i professionisti (masterclass).

È emersa anche la necessità che il Teatro abbia al suo interno **un'area ristoro** ed un **bookshop** per la vendita di libri e musica, utile anche alla sostenibilità economica della struttura.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La struttura interna

Per definire le caratteristiche architettoniche del nuovo Teatro è necessario partire **dall'acustica**, dove il Teatro dovrebbe essere progettato da **ingegneri del suono**. Al suo interno il Teatro dovrebbe avere **450 posti in platea e 200 posti in galleria**, così da ottenere un totale di 650 posti, sufficienti in termini di capienza e utili per rispettare le norme sulla sicurezza nei teatri. Inoltre, il Teatro dovrebbe essere dotato di un **palco mobile per la buca dell'orchestra**.

La struttura esterna

Per quanto riguarda la struttura esterna il Teatro dovrebbe essere **moderno** (anzi modernissimo) e progettato per essere **ecosostenibile e sostenibile a livello energetico**.

Inoltre, dovrebbe essere dotato di un giardino esterno vivibile anche in momenti diversi da quelli della rappresentazione teatrale, e sempre all'esternamente ci dovrebbe essere una **platea per svolgere spettacoli all'esterno** nelle stagioni che

lo permettono.

L'accessibilità

Un punto di particolare interesse riguarda il tema **dell'accessibilità**, perché al tavolo è emersa l'esigenza di dare vita ad un Teatro che sia accessibile a tutti e che risponda ad esigenze diversificate. Dunque, sarà fondamentale predisporre **percorsi per ipovedenti e non vedenti** dotati di indicazioni in scrittura braille e utili all'orientamento e alla riconoscibilità dei luoghi e delle possibili fonti di pericolo. L'accessibilità dovrebbe essere garantita anche da un **numero adeguato di parcheggi**.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

L'ultima parte del momento di discussione, ha visto emergere due proposte per il nome del Teatro:

- **Teatro comunale empolesse**: perché è un nome tutto italiano e che rispecchia un modo di dire degli empolesi ovvero: "si va al comunale".
- **Teatro Ferruccio Busoni**: perché Ferruccio Busoni è un personaggio storico empolesse che ha avuto un rilievo a livello culturale. Busoni è nato ad Empoli e ci ha vissuto, anche se per poco. Nonostante la sua breve permanenza ad Empoli è stato capace di trasmettere l'amore e la passione per la sua terra d'origine al figlio, il quale ha scelto proprio la città di Empoli come luogo dove sposarsi.



» TAVOLO 11

Facilitatrice: Cosimo Barbagli

Partecipanti:

Lorenzo Bagnoli, Associazione "Spazio X Tempo"

Alessandro Bini, Cittadino

Loredana Calosi, Sez. Soci Coop Empoli

Alessandra Gianni, Cittadina

Alessia Giraldi, Associazione Culturale Shalom/Compagnia "Il Pontormo"

Susanna Marconcini, Cittadina

Enza Palmeri, Sezio. Soci Coop Empoli

Ornella Piccini, Cittadina

Carlo Tempesti, "Vorrei prendere il treno Onlus"

Valentina Taddei, Giallo Mare Minimal Teatro

Elena Rocchini, Centro Attività Musicale Empoli

Clima del tavolo:

La discussione si è svolta serenamente, sviluppando una proficua collaborazione tra i partecipanti. Il generale interesse per il tema ha determinato un forte coinvolgimento delle persone presenti, che si sono quindi espresse tutte, sviluppando interessanti dibattiti sul ruolo che potrebbe ricoprire il Nuovo Teatro Civico di Empoli. Particolarmente fruttuoso è stato il confronto tra chi si trovava al tavolo in qualità di semplice cittadino e chi invece rappresentasse associazioni del settore. Nell'incontro tra competenze ed interessi differenti si sono analizzate le criticità nell'attuale offerta teatrale empolese, per poi ipotizzarne possibili soluzioni.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

L'idea di Teatro emersa si è incentrata prima di tutto sulla necessità della sua **inclusività**, una qualità difficile da raggiungere perché legata a numerosi fattori. Per essere inclusivo il nuovo Teatro dovrà essere prima di tutto accessibile alle persone con vari gradi di disabilità, **economico** per non frenarne la fruizione da parte delle classi popolari, accogliente nella sua struttura ed aperto ad entrambe le rive dell'Arno, abbracciando quindi un areale più ampio della sola Empoli.

La discussione si è prevalentemente incentrata sul tema dell'**inclusività**, ipotizzando uno spazio in grado di rispondere a numerose esigenze della comunità sia in merito all'offerta culturale che a quella formativa e aggregativa. Forte rilievo è stato dato agli interventi che potrebbero coinvolgere le **fasce più giovani** della popolazione, soprattutto i **bambini**. Il confronto si è sviluppato a partire da quale fosse il **ruolo** ipotizzato per il nuovo Teatro civico, per poi affrontare quelle che avrebbero dovuto essere le sue **funzioni** e le **strutture architettoniche** necessarie ad implementarle. Infine, ci si è interrogati su quale potesse essere il **nome** del futuro Teatro.

Si è immaginato un Teatro **polifunzionale**, in grado di ospitare tutte le arti, contemporaneamente aprendosi a tutte le professionalità che, in modo più o meno tangenziale, attraversano il comparto teatrale.

La ricerca e l'innovazione che verrebbero introdotte nella costruzione del Teatro dovrebbero essere in grado di rispondere all'esigenza di polifunzionalità del nuovo **polo culturale**, pur mantenendolo semplice, accogliente, bello e funzionale.

Quello che è emerso chiaramente come sentimento collettivo è la voglia di avere un **Teatro vivo**, che possa animarsi di tutte quelle attività che già caratterizzano il

Teatro diffuso del territorio empolesse. Questa città, infatti, ospita già numerose compagnie ed associazioni teatrali, attive e differentemente legate alla comunità; con questo nuovo edificio tutte queste virtuose iniziative potrebbero finalmente trovare una **casa**.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Formazione a tutto tondo

Il nuovo Teatro, nell'ottica di coinvolgere porzioni ampie e variegata della popolazione empolesse, dovrebbe concentrarsi molto sulla **formazione** che vi si potrebbe svolgere. L'approccio auspicato è caratterizzato dall'apertura verso tutte le età, prevedendo laboratori indirizzati a diverse soggettività del territorio. L'edificio dovrebbe quindi essere in grado di ospitare al suo interno anche iniziative legate alla **formazione professionale** dei tecnici, coinvolgendo così anche i giovani non direttamente interessati alla rappresentazione scenica, dotandoli delle competenze necessarie all'ingresso in questo mondo.

Una costruzione in divenire

Si auspica un Teatro che parta da idee di base semplici, aperte e facilmente comprensibili, così che la costruzione delle funzioni e delle attività possa essere fatta **collettivamente**, sviluppandosi nel tempo per ottemperare a tutte le necessità della comunità coinvolta. Un edificio che diventa luogo di incontro, un **laboratorio di autocostruzione** delle risposte ai propri bisogni, un incubatore in grado di produrre autonomamente nuovi contenuti e proposte.

Un luogo di promozione

Oltre alla **programmazione**, questo nuovo Teatro dovrebbe incentrarsi sulla

promozione culturale e l'educazione teatrale, creando momenti di condivisione che possano avvicinare tutti a questo ambiente, sia con iniziative distribuite nel territorio e nel tempo, che con eventi di maggiore peso, come **festival** cittadini o di portata anche maggiore.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La relazione con il contesto

La nuova struttura dovrebbe inserirsi in modo **organico ed integrato** con il tessuto urbano, sviluppando un progetto che non si limiti a identificare le nuove forme della singola struttura, ma che riesca a comprendere l'area circostante nelle sue valutazioni e nei suoi interventi. Come già detto particolare attenzione sarà da prestare all'integrazione con le attività teatrali già presenti in città e nei dintorni, così da esprimere al massimo le potenzialità di **empowerment culturale** del territorio.

La struttura

La struttura dovrebbe essere prima di tutto **sostenibile** dal punto di vista ambientale, sia per quanto riguarda i materiali impiegati nella costruzione, sia per quel che concerne il suo impatto ecologico a livello di consumi nel tempo. Inoltre, nell'ottica di aprire il Teatro verso l'esterno, si potrebbero sfruttare gli spazi verdi in cui si inserirebbe, lasciandoli a **libero accesso**, ma contemporaneamente riempiendoli di iniziative che possano avvicinare i frequentatori al Teatro.

Per assolvere alla funzione di **nuova casa** dei teatranti empolesi l'edificio dovrebbe essere dotata di tutte le strutture necessarie ad ospitare gli eventi più grandi, con un grande palcoscenico e quinte e camerini spaziosi. Sono sorti invece dubbi rispetto all'impatto che potrebbe avere la presenza di un **bar** nel complesso, dal momento

che si configurerebbe anche come rischio di commercializzazione e *foodification* del sito.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

I due nomi proposti sono accomunati dallo strutturarsi in titolo e sottotitolo, per evitare il rischio di essere troppo didascalici, pur conservando la chiarezza del messaggio: questo è il Nuovo Teatro di Empoli.

I nomi proposti sono:

- **EMPORIUM - Il Teatro di Empoli**: richiamo all'antico nome di Empoli, creando assieme al sottotitolo un filo rosso che conduce dalla tradizione del territorio verso le nuove forme di sperimentazione.
- **Il Nuovo - Teatro Civico di Empoli**: "Il Nuovo" dovrebbe essere il centro di tutte le attività teatrali del territorio, proiettandole collettivamente verso un nuovo orizzonte, una nuova frontiera dello sviluppo culturale empolese.



» TAVOLO 12

Facilitatrice: Sarah Melchiorre e Samuele Nannoni

Partecipanti:

Paolo Aglietti, Cgil

Anna Baldi, Consigliera Comunale - Movimento 5 Stelle

Simona Bertini, Comitato Viale IV Novembre

Samuele Campinoti, Confindustria

Beatrice Cioni, Consigliera Comunale

Fabio Cremonesi, Libreria San Paolo – Cooperativa Sintesi-Minerva

Stefano Donati, Centro Busoni

Benedetta Zanieri, Centro Busoni

Clima del tavolo:

Il tavolo ha visto un clima buono, dove vi sono stati un ascolto reciproco e una collaborazione, ma anche molte posizioni talvolta diverse e in opposizione tra loro. Inoltre, alcuni partecipanti si sono mostrati in disaccordo con alcune scelte fatte dall'amministrazione. Su otto partecipanti al tavolo un solo partecipante non ha mai preso la parola, un altro solo per un intervento finale.

Tra i partecipanti vi erano consiglieri comunali (tra cui anche gruppi dell'opposizione), professionisti del settore dello spettacolo e artistico, rappresentanti di associazioni di categoria e di comitati di carattere ambientalista.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

I partecipanti hanno manifestato l'esigenza di avere un Teatro nel territorio comunale sottolineando che, per parlare di un Teatro a Empoli, è necessario pensare a cosa sia Empoli e tenere in considerazione la sua vicinanza con Firenze o comuni limitrofi che hanno il loro Teatro (Pontedera e Cascina ad esempio).

Vi sono proposte di interventi collaterali alla realizzazione del Teatro:

- se il Teatro è rivolto ad un pubblico più vasto di quello cittadino, vanno intensificati i trasporti;
- necessità di investire risorse per unire questo nuovo spazio artistico-culturale al centro cittadino, ad esempio con una serie di accortezze di comunicazione visiva e urbanistica, come un cambio luci, un asfalto particolare che colleghi la stazione al Teatro.

I quesiti emersi da riportare all'attenzione dell'amministrazione:

- Il Palazzo delle Esposizioni rimarrà?
- Verrà realizzato davvero un parcheggio multipiano nella pineta?
- Perché non è stato preso in considerazione di ristrutturare l'Excelsior? È all'asta e costerebbe molto meno rispetto a realizzare un Teatro nuovo, pur dovendolo ristrutturare. Perché *'fare una cementata'* se c'è già uno spazio ristrutturabile?
- Perché non sfruttare il Cinema La Perla? In merito, sono stati restituiti alcuni contributi emersi durante le interviste in merito: problema di spazi interni esigui, mancanza di attrezzature tecniche e di accessibilità dei mezzi, ad esempio per i camion, a causa della posizione del Teatro.

I differenti contributi dei partecipanti hanno portato a immaginare diverse nature

che questo Teatro dovrà/potrà avere. *“La natura del Teatro dipende dalle risorse a disposizione”*.

I partecipanti si immaginano una **struttura polivalente**, un Teatro che può **ospitare varie funzioni**, tra cui quella di **produzione di tutte le forme artistiche**. Il tavolo sostiene il concetto di polivalenza e polifunzionalità non necessariamente solo artistica in senso stretto, ma anche rivolta ai corsi di formazione in attività che comunque abbiano a che fare con l'arte. Tuttavia, alcuni partecipanti affermano che è necessario **porre attenzione al concetto di polivalenza**, sostenendo che il Teatro debba mantenere il proprio carattere culturale e di spettacolo e non ospitare funzioni come assemblee, fiere, etc che ad oggi vengono realizzate nel Palazzo delle Esposizioni.

Viene immaginato da altri un **Teatro permeabile**, ovvero uno spazio il più possibile permeabile a qualsiasi attività, una struttura leggera che guardi al futuro, lungimirante.

In riferimento all'idea di creare un circuito artistico locale se non regionale, alcuni partecipanti hanno immaginato un **sistema a rete di teatri** mentre altri ancora un **Teatro come punto di riferimento** per tutte le realtà e per la popolazione, un luogo di socialità e di aggregazione.

Infine, di fronte alle criticità relative alle dimensioni ridotte del nuovo Teatro (in virtù del poco spazio a disposizione che caratterizza l'area ad esso destinata), alcuni intervistati propongono l'idea di un **Teatro diffuso** consistente **in una rete di spazi già esistenti nel territorio comunale** da **recuperare e valorizzare** come, ad esempio, il cinema La Perla, per poter inserire al loro interno le attività e le funzioni che il Teatro non potrà ospitare. Infine, il Teatro dovrà essere una struttura flessibile e fruibile tutto l'anno.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Durante la discussione i partecipanti affermano che il Teatro dovrà essere sia un Teatro di **produzione/coproduzione**, ma anche di **programmazione** e di **ospitalità**. Dovrà avere un carattere **aperto, inclusivo e permeabile** nei confronti delle istanze cittadine. Alcuni ritengono che sia necessario **facilitare le attività delle realtà locali** che al momento si arrangiano altrove *“Dovranno trovare nel nuovo Teatro una casa!”*, mentre altri aggiungono che è necessaria anche **un’apertura verso l’esterno**, ospitando anche altre nuove realtà. La produzione e la programmazione dovranno essere in grado di offrire anche **spettacoli moderni e contemporanei**.

Il Teatro dovrà accogliere attività di associazioni culturali esistenti ma anche dare la possibilità di farne nascere di nuove, grazie anche alla possibilità di fare **formazione**.

Il Teatro dovrà essere **polifunzionale** e **contemporaneo** e tali dovranno essere le attività al suo interno, in quanto dovrà essere capace di **ospitare tutte le varie forme artistiche e di spettacolo possibili**, oltre che essere anche un elemento di aggregazione e un **luogo di socialità**.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

Durante la discussione sono emerse **perplexità sullo spazio a disposizione** nell’area indicata dall’amministrazione, considerato non sufficiente per realizzare un Teatro ampio, con più sale e più spazi oltre alla sala Teatro. Alcuni hanno infatti pensato che la struttura del nuovo Teatro potrebbe svilupparsi in verticale.

L'architettura

La **qualità architettonica è un elemento importante** per la maggior parte dei partecipanti. Il nuovo spazio dovrà essere **contemporaneo** e **moderno** ma anche **ecosostenibile**, andando possibilmente ad utilizzare materiali diversi dal cemento. **Dovrà "avere un piede nel passato"** (forma del Teatro greco-romano), ma anche elementi d'innovazione come la doppia quinta, che permette di avere un **Teatro chiuso e fruibile d'inverno**, e un **Teatro all'aperto d'estate**, come a Montalto di Castro.

Un **Teatro tondo o semicircolare** in stile greco-romano viene considerata come una struttura che occupa più spazio ma che a **livello tecnico ha enormi vantaggi**, ad esempio per **l'acustica**, considerata **fondamentale**. Secondo alcuni potrebbe apparire come una sorta di Teatro di Fiesole, ma chiuso. Viene sconsigliato un Teatro a forma quadrata o rettangolare per la cattiva acustica.

Gli spazi

Per il palcoscenico viene proposta l'idea di realizzarlo a "livello del terreno", da cui le **tribune** (numerosi) **partono a salire**; inoltre, lo spazio usabile del palco dovrà essere almeno 12x10 m, se non 16x12 m e dovranno essere previste anche delle **quinte capienti** per l'accantonamento delle scenografie e delle attrezzature di scena. Inoltre, potrebbe essere prevista una buca per l'orchestra.

In merito agli spazi, alcuni partecipanti affermano che **una sala unica è insufficiente** e che la **polifunzionalità dipende anche dalle capienze**. Infatti, alcuni ipotizzano l'idea di creare un **Teatro con spazi ampi e modulabili**, ospitante spazi per sale prova, una **libreria**, un **bar** per favorire la socialità, camerini numerosi, **l'attrezzatura tecnica per avere la trasmissione in streaming** delle attività del Teatro, in linea con l'idea di un Teatro contemporaneo.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il tavolo ha visto una serie di proposte iniziali molto differenti tra di loro:

- **Teatro delle Arti – F. Busoni:** riconosciuto come unico vero personaggio storico empolesse.

Tuttavia **Teatro Comunale di Empoli – F. Busoni, Teatro Civico di Empoli – F. Busoni:** un nome che evochi il fatto che il Teatro deve essere aperto a tutte le forme d'arte.

- **Teatro Degli Empolesi – F. Busoni:** nome che sottolinea "l'appartenenza" del Teatro al Comune/Città.
- **Teatro dell'Arno – F. Busoni, TeatrArno - F. Busoni:** un nome che evochi la funzione centrale del fiume in città, anche e soprattutto come elemento che unisce.

A seguito di una votazione interna, sono stati scelti i nomi "Teatro delle Arti – F. Busoni", "Teatro Civico F. Busoni", l'idea del Teatro legato alla funzione centrale del fiume Arno.



Tavolo 12

1 Dic
2021

Processo partecipativo realizzato con il supporto tecnico di Avventura Urbana S.r.l.

